

Il dottore che cura i bambini africani

Cornelio Uderzo
andato in pensione
vuole inaugurare in Tanzania
un'ematologia pediatrica

MONZA

di **Barbara Apicella**

Per oltre trent'anni ha curato (e in tantissimi casi guarito) i bambini malati di leucemia che da tutto il mondo arrivavano all'ospedale San Gerardo con la speranza di poter crescere e di diventare adulti. Oggi, ormai in pensione, ha deciso di trasmettere le sue competenze ai medici e agli infermieri dell'Africa ed entro la fine del prossimo anno inaugurare in Tanzania la prima ematologia pediatrica con tanto di centro trasfusionale. Brillano gli occhi al dottor Cornelio

Uderzo quando parla di questo progetto e dei tanti bambini africani affetti da anemia a cellule falciformi che, grazie alla sua tenacia e alla passione per il suo lavoro, oggi continuano a vivere.

Uderzo, 74 anni, una vita in Ematologia pediatrica (alla De Marchi di Milano prima, al San Gerardo poi al seguito del professor Giuseppe Masera), andato in pensione non ha attaccato lo stetoscopio al chiodo. Tutt'altro. «Ho continuato come volontario a seguire i miei pazienti ancora in cura a Monza - racconta -. Nella mia carriera ho seguito personalmente quasi 700 trapiantati. Poi nel 2015 l'idea di aiutare in Africa quei bambini affetti da patologie oncoematologiche, con l'obiettivo di formare i medici evitando così i lunghi viaggi della speranza in Europa



Il dottor Uderzo impegnato nella realizzazione di un reparto in Africa (Rossi)

e in Asia». Il dottor Cornelio Uderzo nel frattempo ha aperto l'associazione Help3 (Oncoematologia pediatrica per il Terzo Mondo) per raccogliere fondi per l'acquisto delle medicine e adesso la costruzione del primo centro oncoematologico. «In Tanzania ogni anno nascono ventimila bambini affetti da anemia a cellule falciformi - spiega -. Il novanta per cento muore en-

tro i primi cinque anni di vita. Da questa malattia non si guarisce ma, grazie a una terapia standard e a un farmaco salvavita, peraltro non costoso, è possibile curarli e garantire loro una qualità di vita discreta». Il costo annuale della terapia è di circa 150 euro e grazie a questo farmaco il novanta per cento dei pazienti raggiunge i 18 anni.